



L'istinto di suo padre, che era medico, e la curiosità di ragazzo lo portarono sulla strada della ricerca scientifica. Cominciò a dedicarsi a studi di [elettrochimica](#) con la complicità del farmacista del paese. Proseguì i suoi studi a [Firenze](#), prima al collegio La Querce poi al liceo Michelangelo dove conseguì la licenza liceale da privatista, facendo tre anni in uno solo.

Nel [1936](#) si iscrisse all'[Università di Firenze](#), [Facoltà di Chimica](#) pura ad indirizzo organico biologico.

I suoi studi furono interrotti dalla guerra ma egli fu sempre attivo prestando servizio come ufficiale chimico nel [Genio Guastatori](#). Ebbe varie destinazioni tra cui [Udine](#), [Russia](#), [Francia](#).

Nel [1943](#) conobbe a [Roma](#) il famoso matematico [Luigi Fantappiè](#).

Finita la guerra riprese gli studi universitari a Firenze laureandosi nel [1947](#) in Chimica pura ad indirizzo biologico.

Poi per un anno frequentò l'Istituto di Fisica Teorica di [Napoli](#). A [Parigi](#) conobbe il chimico [Louis Kervran](#) ed approfondì le sue ricerche sulla fusione a freddo nel corpo umano. Rientrato a Firenze passò ad [Ancona](#) al [Centro Autonomo Tumori](#), dove fece le sue prime esperienze, collaborando per più di un anno con i professori Protti, Gusso e Neubauer dove seguì indagini di Ricerca enzimatica dei lieviti e dell'azione piroerte dei medesimi nei confronti della cellula neoplastica.

Nel [1948](#), ritornato a Firenze, pur occupandosi di piccole industrie farmaceutiche, in privato si dedicò alla ricerca sui tumori, da qui prese il via la storia dell'[Ascorbato di Potassio](#) (da WIKIPEDIA)

RASSEGNA STAMPA NOVEMBRE 1990



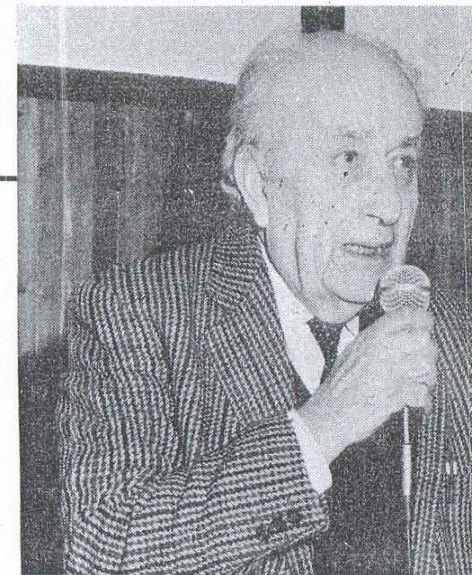
Nuova Vicenza
IL SABATO

Cronaca di Vicenza

Alle Alte la conferenza del chimico che «cura» il cancro con l'ascorbato

Pantellini e così sia

Poche decine di persone hanno assistito all'incontro in cui lo studioso si è scagliato contro coloro che hanno un'opinione diversa dalla sua



Gianfranco Pantellini

□ VICENZA- Opinioni diverse? Non sono ammesse. Potrebbe essere questo lo slogan che ha caratterizzato la conferenza che si è svolta ieri sera nella saletta della chiesa delle Alte Ceccato. Relatore d'eccezione, Gianfranco Pantellini, il biochimico fiorentino divenuto noto per aver «inventato» l'ascorbato di potassio come cura efficace contro i tumori. Davanti ad un pubblico piuttosto esiguo (nemmeno un centinaio di persone) Pantellini ha parlato di stress come causa nell'insorgenza del cancro. Non senza prima spendere qualche parola contro coloro che lo accusano. «Chi va dicendo che sono miliardario - ha detto il chimico - venga pure a vedere come vivo. Non odio queste persone, li reputo semplicemente dei disgraziati». Poi, prima della relazione vera e propria, preceduta da un'introduzione di Giancarlo Faedo, uno degli organizzatori della serata, Pantellini ha parlato della vita troppo frenetica di oggi. «Certe forme di stress violento - ha detto - possono provocare tumori altrettanto violenti. Un rischio che corrono maggiormente coloro che soffrono di gastrite. Questo disturbo è una porta aperta su tutte le forme di cancro che possono colpire l'organismo. Per questo la gastrite va curata, non-è da prendersi sottogamba». Pantellini si è poi lanciato contro fumo e alcol, ha condannato l'attuale livello di



Gianfranco Pantellini con Giancarlo Faedo

inquinamento che favorisce l'insorgenza nel cancro anche nei bambini molto piccoli. Dopodiché l'autodifesa e l'attacco contro quei medici che la pensano diversamente. Sono stati così tirati in ballo Fosser e Indrizzi, rispettivamente primari delle divisioni di Oncologia di Vicenza e di Bassano che più volte hanno espresso il loro scetticismo nei confronti del chimico toscano. La parola è poi passata a Giancarlo Faedo che ha toccato, senza però approfondirli, non pochi temi. Dall'alimentazio-

ne al fumo ai raggi del sole. Tutti fattori che favorirebbero l'insorgenza dei tumori. «Il dubbio che nel piatto ci sia un concentrato di sostanze dannose all'organismo si fa sempre più assillante - ha detto l'organizzatore sfogliando una serie di disegni appositamente preparati per la conferenza - per questo è importante che l'individuo acquisisca una coscienza critica nei confronti di tutto quello che gli sta attorno». Svolazzando qua e là Faedo ha toccato l'argomento raggi solari, pesticidi, sigarette, alcol,

radioattività. Di tutto un po' insomma. Compresa la tv a colori che guardata da una distanza eccessivamente ravvicinata diventerebbe un fattore rischio e la moquette che sarebbe radioattiva, motivo per cui le finestre della nostra camera dovrebbero rimanere sempre socchiuse. Infine le abitudini alimentari. «Chi non beve acqua - ha detto Faedo - è giallo in viso diversamente da chi ha questa sana abitudine che invece ha un bel colorito roseo». Un tourbillon di parole che non hanno lascia-

to da parte nemmeno l'Aids che «può scattare quando le difese immunitarie crollano».

Un'introduzione variopinta e multiforme che ha preparato il terreno per la relazione di Pantellini. A metà tra lo scientifico e il filosofico. Il chimico ha parlato del potassio come del sale della vita, ha ricordato che viene venduto nelle farmacie o nelle erboristerie e che la sua azione si rivelerebbe preziosa soprattutto a livello preventivo. Pantellini ha poi parlato dei farmaci contro i tumori e degli effetti collaterali che questi provocano contrariamente all'ascorbato di potassio che non ha nessuna controindicazione a tal punto che «può essere assunto anche dalle donne in gravidanza».

E ha lanciato i suoi strali contro la chemioterapia il cui solo effetto sarebbe quello di far insorgere il cancro. Dopo aver definito quest'ultimo come una manifestazione frutto dell'alterazione dell'informazione genetica Pantellini è passato a parlare anche di inquinamento. Quello ad esempio dei pennerelli fluorescenti che usano i bambini e che sarebbero cancerogeni. E quello dei fiumi, della terra da cui sono sparite certe coltivazioni come il baco da seta, il lino la canapa.

«Disonesti - ha detto Pantellini - sono sia coloro che inquinano sia coloro che disinquinano perché entrambi prendono soldi». Poveri noi.

Ad Alte il biochimico Pantellini attacca i primari Fosser ed Endrizzi

«Profeta» dell'ascorbato demolisce gli oncologi che non gli danno retta

«Professore ma lei il cancro lo cura?». Gianfranco Pantellini, fiorentino, si indigna: lui non cura, è biochimico. Il cancro — semmai — dice di prevenirlo o di arrestarlo: con l'ascorbato di potassio, un sale venduto in farmacia dietro prestazione di ricetta, preso a digiuno la mattina in soluzione acquosa. La dose? 0,90 grammi per volta. Nella terapia preventiva Pantellini lo consiglia ai bambini da tre anni in su una volta la settimana, agli adulti due-tre volte, specie nei periodi di stress. Il tutto dura due mesi, poi si sospende, quindi si riprende. In che è colpito da tumore le dosi sono più massicce. Tutto qui il resoconto di una promettente serata ad Alte Ceccato, nello scantinato della parrocchia di S. Paolo, per iniziativa della costituenda «Associazione culturale ambiente e salute di Brendola, Alte e Montecchio»? Magari.

Lo studioso ormai avanti con gli anni, accompagnato dalla moglie ed ospite dei promotori dell'incontro, Gianfranco Zampieri di Alte e Giancarlo Faedo di Brendola, ha cercato soprattutto il confronto e lo scontro con rappresentanti della medicina ufficiale che non danno credito alla sua «scoperta». Pantellini è stato deluso, in alta nessun medico, solo centoventi persone spinte dalla

Lo studioso toscano è intervenuto ad un incontro pubblico dell'associazione Ambiente e salute: polemica radicale con i medici

curiosità e dai precedenti del biochimico in provincia: un affollatissimo incontro nell'89 a Bassano, bissato in febbraio alla scuola media di Montecchio Maggiore. Di mezzo l'interessamento alla sua attività da parte della Procura della Repubblica di Bassano — così lo stesso Pantellini ha dichiarato — ed una circolare dell'Ordine provinciale dei medici che invitava gli iscritti ad essere estremamente prudenti ed a non prestarsi a sperimentazioni illusorie.

Ebbene, fin dalle prime battute, il ricercatore toscano ha distribuito a piene mani rancore: soprattutto riferendosi ai primari dei servizi di oncologia dell'ospedale di Vicenza e di Bassano, Vinicio Fosser (che, guarda la coincidenza, venerdì si trovava proprio a Firenze) e Luigi Endrizzi. I due medici sostengono che l'ascorbato non compie alcun miracolo e che non esistono prove scientifiche sull'arresto dei tumori dopo simili terapie. «Ebbene, questi signori dichiarano cose non vere, delle vere bugie scientifiche ed esprimono un

pensiero che credo non morale — ha esordito Pantellini —. Non meritano risposta e mi meraviglio che siano medici qualificati. In diversi ospedali italiani, anche di questa zona, sono in corso esperimenti con l'ascorbato di potassio; non posso rivelare i nomi dei medici che collaborano per correttezza professionale».

E via con la casistica da lui seguita personalmente: un

bambino di 10 mesi ricoverato al «Gaslini» di Genova per un neuroblastoma, una ragazza bolognese sulla quale gli oncologi hanno impiegato sette mesi per pronunciare una diagnosi («mentre il male cammina inesorabilmente»), la nuora salvata da una cervicite, la ventiseienne oggi madre che nel '72 grazie all'ascorbato di potassio ha vinto il tumore.

«Io ho creato un'alternati-

va alla chemioterapia, sia pure autorizzata da autorevoli centri e con dosaggi completamente sbagliati — ha continuato Pantellini —. Dalla classificazione dei tumori, 60 anni fa, abbiamo atteso altri 40 anni per arrivare a capire la struttura della cellula molecolare: Ebbene tutto quello che oggi si sa prescrivere è l'uso di veleni potentissimi che provocano danni irreversibili. Sfido i medici che mi

contestano a sottoporsi a protocolli chemioterapici».

Nemico delle terapie tradizionali, dei farmaci distribuiti troppo facilmente («siamo colpevoli anche noi chimici, quando mettiamo nelle mani del medico foglietti con controindicazioni che sono principio di avvelenamento»), della pillola anticoncezionale («è cancerogena»), dell'in-

quinamento («muoiono 60 persone l'ora e nessuno alza un dito, grazie a ciò che mangiamo e respiriamo»), il biochimico si è difeso anche dall'accusa di voler lucrare miliardi: «Venite a vedere come vivo, stupidissimi cervelli. Vivo di poco e so vivere bene. Non ho odio verso chi mi contesta, sono semplici disgraziati». Anzi, costoro «sputano in faccia a premi Nobel che hanno firmato pubblicazioni sui benefici dell'ascorbato di potassio».

Per consigli di vita pratica: niente moquette (è radioattiva), attenzione ai pennarelli fluorescenti («provocano il cancro al fegato»), piano con lacche, deodoranti, smalti, detersivi, insetticidi.

Controindicazioni all'uso dell'ascorbato? «Non esistono. Così come non esiste il rischio di iperpotassemia — ha risposto Pantellini nel dialogo con il pubblico —. L'importante è lavorare per prevenire il cancro, che è solo l'ultima manifestazione di un meccanismo di alterazione a livello di genetica cellulare».

n. m.



Il prof. Gianfranco Pantellini (a sinistra) e Giancarlo Faedo. (Colorfoto)

Scettica la medicina sul sale anti-tumori «I malati illusi abbandonano le terapie»

La dignità di vita che con una bustina (c'è anche in sala chi ha sostenuto che si acquista facilmente senza ricetta) il biochimico Pantellini vuole dare ai cancerosi è stata di recente materia di qualche cenno al «Tg Uno» delle tredici, venerdì scorso: un congresso medico si sarebbe sbilanciato sull'utilità dell'ascorbato di potassio nella guerra al cancro da fumo. Pantellini, inoltre, ha sostenuto ad Alte che l'ascorbato è utile nella cura della gastrite ed in tutti i tipi di prevenzionale tumorale: da quelli all'apparato digerente a quelli alla mam-

mella. Chi lo ha presentato, Gianfranco Faedo, ha sostenuto l'utilità del sale «perfino nella cura di cefalee ed emorroidi».

Ma perché la medicina ufficiale è tanto ostile? «Non è una ostilità preconcetta — commenta il presidente dell'Ordine provinciale vicentino, Mario Celotto — ma è una profonda preoccupazione che la gente abbandoni le terapie tradizionali per altre terapie non dannose ma illusorie. Ogni terapia sperimentale deve essere avvalorata da studi a livello clinico. Altrimenti chi ne fa le

spese sono i malati. Non colpevolizziamo i pazienti: i fatti assumono gravità quando dei professionisti alimentano corse a nuove terapie del tutto sperimentali o al fanatismo». Ed è proprio perché la ricerca oncologica («al servizio delle case farmaceutiche» ha attaccato Pantellini) non ha riconosciuto la sostanza a base di potassio che l'Ordine è intervenuto: rispondendo alla lettera, sul bollettino provinciale, di un medico che ha prescritto l'ascorbato e quindi con la circolare agli iscritti.

Guai in vista per il prof. Gianfranco Pantellini, il biochimico fiorentino i cui interventi sono sempre più seguiti da migliaia di persone, che si sentono invitate a provare le virtù terapeutiche dell'ascorbato di potassio, ritenuto più efficace di tanti altri medicamenti per la lotta ai tumori. Pare che questi guai siano possibili se verranno accolte le indicazioni contenute in esposti sottoscritti dal presidente dell'ordine provinciale dei medici e da primari dei servizi oncologici di Vicenza e di Bassano. Di questi esposti, il prof. Pantellini è venuto a conoscenza nelle scorse settimane ed in occasione di un ulteriore incontro con il pubblico tenutosi ad Alte Ceccato, ha contrattaccato vivacemente i suoi «detrattori».

La denuncia contro Pantellini, ritenuto dai medici una specie di diavolo tentatore che seminerebbe illusioni nella gente colpita dalla malattia del secolo, una malattia per la quale sembra non esistano proprio cure definitive e di sicuro successo, farà il suo corso.

L'esposto è all'esame della procura della Repubblica cittadina ed il sostituto procuratore dott. Di Benedetto stabilirà degli accertamenti ed approfondirà la questione, con l'audizione di testimoni e di esperti del settore.

Qualsiasi possa essere il risultato dell'indagine, si può già dire che tutto il dissidio tra scienza «ufficiale» e scienza sperimentale

sta mettendo in luce contrasti che sono nell'aria da anni.

Da una parte i medici specializzati nel settore della lotta al tumore, che sostengono la necessità di procedere sulla via della medicina legata a protocolli anche internazionali, dall'altra il prof. Pantellini, che spiega come l'ascorbato riesca spesso a bloccare sul nascere e far regredire forme tumorali già note.

L'episodio mira a mettere in luce il pericolo di credere che l'ascorbato sia una medicina efficace, abbandonando farmaci ormai ritenuti molto avanzati in questo campo. D'altra par-

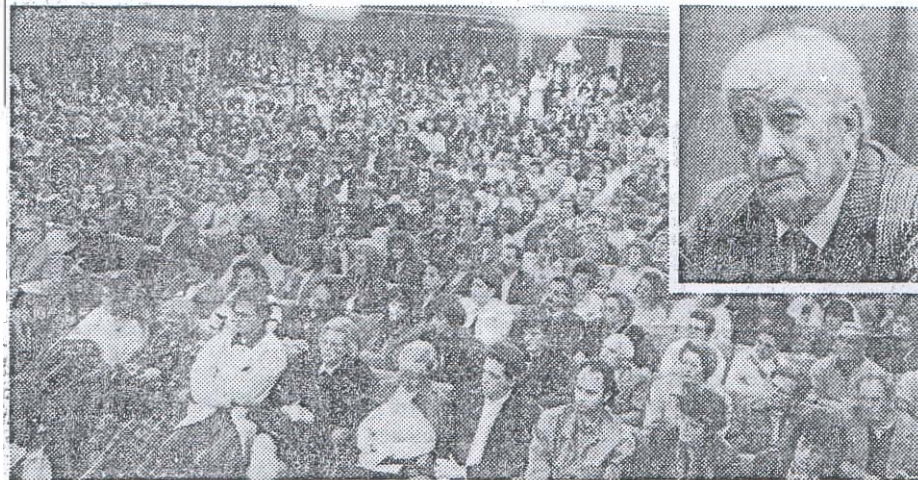
te, secondo Pantellini, i casi di gente salvata dall'ascorbato non possono più essere ignorati.

La «patata bollente» degli accertamenti è passata ora, almeno per il momento, nelle mani della magistratura.

Gianfranco Valsé Pantellini presentò la propria teoria anche in città, in una conferenza pubblica che ebbe luogo all'Astra il due aprile scorso. Un incontro organizzato dall'Azienda di promozione turistica che richiamò in sala migliaia di persone, interessate alla nuova, semplice, ma nello stesso tempo rivoluzionaria teoria.

Un esposto dell'ordine dei medici e di oncologi

Sull'ascorbato di potassio nella lotta contro i tumori un'indagine della magistratura



Il pubblico presente all'Astra durante la conferenza del prof. Pantellini, nel riquadro.

Il presidente dell'ordine dei farmacisti dott. Roberto Gallo interviene su tumori e ascorbato di potassio *Ecco perché non credo ai miracoli del dott. Pantellini*

□ Desidero intervenire dopo alcuni articoli comparsi sul suo giornale, concernenti l'attività divulgativa del dott. Gianfranco Pantellini, biochimico e chimico, a proposito delle proprietà del sale di potassio della vitamina C, l'ascorbato di potassio, di «prevenire» o «arrestare» o «bloccare» o «far regredire» alcune forme tumorali. Mi consenta di fare pervenire ai suoi lettori alcune osservazioni.

1) Nessuno può negare che la vitamina C e i suoi sali (che non hanno nessuna proprietà aggiuntiva rispetto ad essa) possa essere utile in interventi di prevenzione o attenuazione al proposito: in una mia nota comparsa su un quotidiano locale ricordavo, anche nella mia qualità di specialista in farmacologia, che sono praticamente innumerevoli i prodotti e le terapie che possono avere questo effetto: dai



Il dott. Roberto Gallo

vari «sieri» ad alcuni preparati omeopatici alle pillole «placebo» ecc., giacché ormai l'immunofarmacologia ha ampiamente dimostrato la possibilità che a livello del sistema nervoso centrale ven-

gano liberati dei messaggeri, o trasmettitori (il merito è comunque loro, o meglio nostro) che attivano la stimolazione del nostro sistema immunitario contro antigeni e virus anche sconosciuti. Il discorso è intimamente collegato allo stress e allo stato d'animo (oltre che a fattori aggravanti come l'inquinamento ambientale, i pesticidi, l'alcol, alcuni farmaci, ecc.): la vecchia nozione che qualcuno resiste meglio a malattie ritenute incurabili se è sereno, (o «felice») o non stressato, e viceversa, comincia a essere sufficientemente documentata anche a livello scientifico. Ma da qui a dire che queste sostanze («l'ascorbato» è solo una fra le tante) abbiano in forma intrinseca tali proprietà ce ne corre.

2) Prima di poter affermare che un farmaco ha una specifica azione

preventiva o terapeutica (o di sussidio in terapia) occorre avere già acquisito diverse centinaia di risultati inoppugnabili utilizzando metodi statistici «controllati» e cioè ricorrendo alla distribuzione casuale di soggetti trattati, al confronto con un pari numero di soggetti non trattati («coorti» sempre assai numerose, si badi bene), garantendo che né il paziente né il medico possibilmente (metodo del «doppio cieco») sappiano se il soggetto sta assumendo farmaco o (se è eticamente possibile) «placebo» (costituito da sostanze inerti), ecc. La mancanza di tali osservanze - che purtroppo si riscontrano anche in altri campi della farmacologia clinica - inficia gravemente la bontà dei dati raccolti; se non altro perché non basta dire che un farmaco non fa male.

3) Ciò non toglie che tutti siano

liberi di credere alle proprietà di qualche sostanza (le guarigioni, anche le cosiddette «impossibili», avvengono - come sopra accennato - anche con l'assunzione del solo «placebo») e che i medici siano, ovviamente, liberi di prescriberle, pur nel rispetto della normativa vigente, che è più rigorosa di quanto non si possa pensare. Del resto le persone che prendono vitamina C o vitamina A o altre sostanze antiossidanti sono moltissime.

4) È molto criticabile lasciare che si diffondano convinzioni positive in questo campo, in assenza dei dati certi cui ho accennato (anche se si parla solo di «prevenire»), e lo è in forma estrema quando il paziente è affetto da una malattia con prognosi infausta. Troppo spesso i risultati globali sono transitori o nulli: deve perciò essere

assolutamente condiviso e apprezzato l'atteggiamento prudente e rigoroso dell'ordine dei medici al riguardo.

5) Sono complici di una grave forma di scorrettezza verso la popolazione i farmacisti che distribuiscono senza ricetta preparati del genere (per l'ascorbato di potassio abbiamo purtroppo individuato anche altri «prescrittori» o meglio, stando alle precisazioni, dei «propositori» per il medico, senza riuscire ad avere copia della «proposta», se non nel caso del dott. Pantellini). Nei confronti di tali colleghi - nel limite del possibile - l'ordine dei farmacisti sta procedendo con la massima determinazione; e a maggior ragione quando in materia simile danno consigli terapeutici.

Il presidente dei farmacisti dott. Roberto Gallo

